



*Associazione per l'autogestione dei servizi
e la solidarietà AUSER – Pordenone*

*AUSER provinciale di Pordenone
APS*

Roveredo, 12 dicembre 2017

**BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2019
RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Eccoci all'annuale appuntamento statutario che ci vede impegnati nell'approvazione del bilancio di previsione per il 2019.

E' anche, naturalmente, l'occasione per fare il punto sullo stato della nostra organizzazione e direi che è questo il momento forte della nostra assemblea perché, come avevo già avuto modo di esporre, per garantire la continuità della nostra associazione sono ineludibili alcune scelte: dobbiamo esercitare in maniera chiara le opzioni sulle quali abbiamo già avuto modo di confrontarci e dare quindi seguito alle decisioni che saranno prese.

La scaletta di questa relazione è la seguente:

- A) Stato dell'organizzazione e ipotesi di lavoro conseguenti all'analisi;
- B) Programma di lavoro per il 2019;
- C) Esame della proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2019.

A) Stato dell'organizzazione.

Interessano questo tema due linee di ragionamento:

- La prima riguarda il vero e proprio stato di salute della nostra associazione, intendendo per questo quanto siamo coinvolti ed attivi rispetto al nostro statuto, ai nostri obiettivi ed al nostro codice etico;
- La seconda riguarda l'assetto statutario ed i ruoli che ciascuno dei livelli della nostra organizzazione è chiamato a svolgere, che vanno definiti con chiarezza anche per la più chiara definizione delle relazioni economiche che intercorrono tra i diversi livelli.

Inizio dalla **prima di queste linee di ragionamento** e cioè quella che attiene allo stato di salute della nostra organizzazione.

Provo a dire quello che vedo dal mio punto d osservazione.

La prima cosa che mi pare di cogliere – e vorrei che dai vostri interventi arrivasse una sonora smentita - è la difficoltà di introdurre nuova linfa nelle nostre associazioni. Intendo nuove persone che si avvicinano all'Auser e dalle quali possiamo trarre la possibilità di confronti più aperti e nuovi e con le quali possiamo pensare di costruire un nuovo quadro dirigente.

Noi siamo portati a pensare che le ragioni di questa difficoltà possono essere trovate nel fatto che l'età del pensionamento si è significativamente alzata, che le necessità di sostenere le famiglie nella quotidianità – genitori anziani, nipoti, ecc. – portino a prendere distanza dalla disponibilità ad agire nel volontariato a favore della comunità.

Io credo che dobbiamo fare un passo più avanti .

Forse il problema è anche quello della qualità della proposta che siamo in grado di rivolgere a chi potenzialmente potrebbe avvicinarsi al nostro mondo.

Forse è il contenuto ideale, che a suo tempo ha accompagnato le nostre scelte che è venuto progressivamente a mancare, forse la nostra società, in mancanza di questa idealità, ha progressivamente consentito il prevalere dell'individualismo e dell'interesse al proprio privato a scapito dell'impegno a favore della comunità.

E' un tema – a mio avviso - di grande rilievo perché appare trasversale anche al mondo a cui siamo abituati a riferirci.

Quello che intendo dire è che se noi non siamo bravi ad esprimere il significato ideale del nostro impegno i contenuti dello stesso si riducono ad un, pur importante, esercizio di attività utili.

Temo che l'offerta di una mera occasione di svolgere attività utili non sia sufficiente ad attrarre entusiasmo e desiderio di partecipazione.

Dovremo riuscire a presentarci come una comunità nella quale il senso più alto è dato dagli ideali che sono presenti nella nostra storia e nei nostri obiettivi statutari e nella quale le attività che svolgiamo trovano ragione e motivo solo e soltanto in questa idealità.

E' questo che può distinguerci dalle tante piccole o grandi associazioni presenti in tanti comuni e spesso organizzate dalle amministrazioni stesse, che costituiscono certamente soggetti utili ma che nella realtà non sono che mera sostituzione di personale della pubblica amministrazione.

Non è questa la nostra natura: i nostri committenti non sono le amministrazioni ma le persone cui dedichiamo il nostro impegno ed è con queste, viste come categoria ampia, che dobbiamo dialogare per cercare i modi e le forme migliori per organizzare delle risposte alle loro esigenze.

Dobbiamo riuscire a far diventare patrimonio della nostra associazione ogni riflessione, ogni richiesta di aiuto, ogni segnalazione di bisogno, ogni percezione di sofferenza che raccogliamo nella nostra attività e soprattutto nelle nostre relazioni.

Se questo avviene possiamo diventare davvero “progettisti” delle risposte possibili ed i nostri progetti non potranno che essere costruiti sulla nostra piattaforma di valori.

Concretezza quindi ma anche idealità: se siamo in grado di proporci come protagonisti nella progettazione di interventi legati a reali bisogni forse possiamo immaginare di offrire a potenziali volontari una sfida più interessante e più entusiasmante, forse più capace di attrarre interesse e disponibilità.

Credo quindi che nei prossimi mesi si debba fare uno sforzo per uscire dalla routine che ci condanna ad una progressiva decadenza. Se da un lato dobbiamo sottolineare i numeri importanti della nostra attività, dall'altro dobbiamo avere la coscienza degli ideali sui quali questa si appoggia e manifestarli con lo stesso orgoglio.

Chiudo questa parte dicendo che il momento sociale e politico che stiamo vivendo chiede in modo particolare a tutti noi di farsi parte attiva nel sostenere e diffondere i nostri principi di solidarietà, di aiuto dei più deboli, di parità tra le persone perché i problemi epocali che stiamo attraversando non provochino uno spostamento delle nostre comunità verso pensieri ed atteggiamenti non inclusivi, di rifiuto e di separatezza rispetto agli altri, di scarsa o nulla attenzione – se non di fastidio – nei confronti dei più deboli e degli emarginati.

Rispetto a ciò AUSER sta dall'altra parte con il pensiero e con l'azione.

La seconda linea di ragionamento riguarda l'assetto statutario ed i ruoli che ciascuno dei livelli della nostra organizzazione è chiamato a svolgere, che vanno definiti con chiarezza anche per la più chiara definizione delle relazioni economiche che intercorrono tra i diversi livelli.

Ho già avuto modo di rappresentarvi come sia necessario provvedere ad adeguare lo statuto dell'Auser provinciale a quelle che sono le prassi consolidate della nostra attività associativa.

Parallelamente ho cercato di coinvolgere tutto il nostro quadro dirigente sulle necessità di intervenire con forme di riorganizzazione per l'esistenza di situazioni a livello locale che presentano gravi difficoltà a garantire la continuità dei propri organi di gestione.

Deve essere chiaro per tutti che la mancanza di un Presidente comporta il fatto che l'associazione non ha la possibilità di operare: in quei casi, compete ai revisori assumere la gestione ordinaria dell'associazione per condurla alla liquidazione.

A fronte di problemi di questa portata, ragionando insieme abbiamo valutato che procedere ad accorpamenti in grado di semplificare l'articolazione organizzativa – quanto meno relativamente all'aspetto formale della legale rappresentanza ed agli adempimenti contabili e fiscali – potesse costituire una ipotesi risolutiva.

Abbiamo affrontato questo tema con la dovuta energia con gli amici dell'affiliata di Caneva e ciò ha prodotto una profonda riflessione interna, ha portato alla luce la disponibilità di alcuni volontari ad aumentare il loro impegno spingendolo anche sul versante della responsabilità organizzativa e ciò speriamo possa consentire al validissimo presidente Cao di acconsentire a dare continuità al suo impegno di presidente, che al di fuori di questa possibilità risultava per lui ingestibile a causa di nuove ineludibili necessità sul versante familiare.

Ora dobbiamo affrontare il medesimo problema con la "Fabiano Grizzo" dove la presidente, non certo per cattiva volontà, ma per inconciliabilità dell'impegno con la sua nuova situazione familiare, oggi non è di fatto più presente.

Vedremo anche qui se si potranno trovare all'interno soluzioni o se si dovrà fare di necessità virtù, adottando soluzioni di riorganizzazione mediante accorpamento.

Altre realtà hanno manifestato situazioni di sofferenza temendo una progressiva limitazione dell'energia del quadro dirigente per il trascorrere del tempo e per mancanza di ricambio.

Incide in questo quadro anche l'aumento delle complessità gestionali ed amministrative e delle responsabilità che comporta il ruolo di presidente.

E' per queste ragioni che ho voluto condividere per tempo delle riflessioni perché occorre saper guardare avanti ed affrontare le questioni prima che diventino problemi piuttosto che essere condannati a subirle quando problemi lo sono già diventate.

Deve essere chiaro quindi a tutti che questi ragionamenti non mirano ad accentramenti per fare esercizio di potere dal livello provinciale; è tutt'altra l'idea di questa presidenza e lo vedrete nelle precisazioni che farò fra poco affrontando il tema dei rapporti tra provinciale ed affiliate.

L'auspicio è che le soluzioni vengano trovate a livello locale ma quando non c'è soluzione a quel livello si deve sapere:

- a) Che dal provinciale le situazioni sono state viste ed affrontate;
- b) Che il provinciale ha predisposto un piano di emergenza per non disperdere quei patrimoni che possono andare a rischio;
- c) Che laddove i gruppi dirigenti delle affiliate ritengano necessario o opportuno misurarsi con questa ipotesi di accorpamento riorganizzativo il provinciale è disponibile a perseguire di comune accordo i percorsi statutari ed amministrativi necessari a portare a compimento il disegno.

Ciò detto per evitare ogni fraintendimento voglio anche sottolineare quali sono e devono essere i rispettivi ruoli delle affiliate e del provinciale.

Le affiliate hanno – e da questa presidenza è sempre stata riconosciuta - piena autonomia nella gestione delle loro attività e ciò senza dimenticare che AUSER è una rete interconnessa con articolazioni che si sviluppano dal livello nazionale ai livelli regionale, provinciale e locale e che l'appartenere a questa rete implica la condivisione dei principi ispiratori della nostra attività e soprattutto del codice etico che non mi stancherò mai di invitare a rileggere e a comprendere ed implica anche la presenza attiva nella rete nazionale con la corrispondenza puntuale alle richieste di informazioni e di dati che provengono dai diversi livelli e che è necessaria alle attività di rendicontazione sociale complessiva dell'azione di AUSER.

Sono questi gli unici vincoli.

Ricordiamo però anche che l'autonomia comporta la diretta responsabilità.

Ne consegue che il ruolo del provinciale non può che essere quello di cerniera tra le associazioni locali ed il regionale ed indirettamente il nazionale e soprattutto di facilitatore e coordinatore delle iniziative sul territorio e dei rapporti con le amministrazioni a carattere sovra comunale.

Deve in pratica costituire un riferimento per le associazioni: questo è ciò che questa presidenza ha cercato di fare fino ad oggi.

Non so se questo sia stato sempre ed in ogni realtà compreso, ma questo è lo spirito che fino ad oggi ha determinato i miei comportamenti.

Quindi è ribadita qui la massima disponibilità ad affiancare le affiliate locali nei percorsi per i quali le stesse sentono la necessità di un riferimento o di un sostegno.

In questo quadro, e alla luce delle nuove norme sul terzo settore, ciascuna affiliata locale dovrà provvedere – ove ciò non sia già avvenuto – ad iscriversi all'albo regionale delle associazioni di volontariato e a gestire direttamente le convenzioni con gli enti locali. Dal punto di vista economico avrà la piena disponibilità delle risorse che sarà in grado di reperire e dovrà conseguentemente farsi carico di tutti gli oneri per la gestione delle attività.

Relativamente agli automezzi, ferma restando la prosecuzione delle cessioni in comodato d'uso, non potranno che far capo alle affiliate locali, destinatarie del comodato stesso, le spese per la gestione: bolli, assicurazioni, manutenzioni, collaudi e quant'altro.

I rapporti economici con il provinciale riguarderanno esclusivamente la ripartizione delle quote tessera secondo quanto disposto dalle regole nazionali e regionali ed i rimborsi delle anticipazioni che il provinciale effettuerà sui costi assicurativi dei volontari, compresa la regolazione totale della Kasko e sulle eventuali anticipazioni di altri costi che saranno preventivamente concordati.

I bilanci di previsione delle affiliate locali per il 2019 dovranno essere redatti tenendo conto di quanto sopra.

Facciamo quindi un'operazione di chiarezza dei ruoli e di semplificazione dei bilanci di ciascuno di noi.

In questo senso abbiamo già iniziato ad operare nel corso del 2018, avendo partecipato come provinciale alla definizione della convenzione con l'UTI Tagliamento e indicando, nel contempo, per la sottoscrizione della medesima, la diretta responsabilità dell'Affiliata di Spilimbergo.

Quindi occorre che le affiliate che ancora non dispongono dell'iscrizione all'Albo regionale si attivino rapidamente per poter agire in autonomia nei rapporti con gli enti pubblici.

Diversamente, dove si registrano problemi organizzativi che rendono complessa la gestione autonoma dovrà essere effettuata in tempi rapidi la verifica della possibilità di superamento degli stessi o dell'attivazione di percorsi di accorpamento.

Naturalmente questa presidenza, come già avvenuto, ad esempio, per Caneva, dà la massima disponibilità ad accompagnare tutti i percorsi che in autonomia ciascuna affiliata vorrà intraprendere.

Credo di aver fornito sufficienti spunti e chiari e concreti indirizzi operativi per quanto riguarda la prima parte di questa relazione.

B) Programma di lavoro per il 2019

Il Provinciale è impegnato in questa prima parte dell'anno, insieme al regionale e ad alcuni gruppi o affiliate locali, nella gestione del progetto finanziato con fondi statali erogati attraverso la Regione e al quale Auser partecipa come partner insieme ad Anteas e ad altri.

Più precisamente, nel primo semestre, in accordo con col regionale metteremo n campo nel territorio pordenonese:

- due iniziative di formazione rivolte ai nostri volontari

- La prima avrà a tema la relazione di aiuto e sarà uno sviluppo di quel primo momento formativo che abbiamo organizzato qui a Roveredo quest'anno. Pensiamo di proporre sviluppi di quel percorso soprattutto in direzione di una maggior integrazione delle nostre attività con la funzione dei servizi sociali, per portare alla attenzione degli stessi gli elementi che siamo in grado di raccogliere nella nostra attività quotidiana e farli diventare elemento di riferimento nella organizzazione delle risposte ai bisogni degli anziani o comunque della popolazione che è in situazione o a rischio di emarginazione di sociale;
- La seconda, insieme agli amici di Spilimbergo, avrà come oggetto i comportamenti alla guida. Sono previsti due moduli teorici ed un modulo pratico e formatori saranno tecnici di un'autoscuola abilitati e certificati per questo tipo di iniziative

Entrambe queste esperienze che saranno sperimentate qui da noi, potranno poi essere estese ad altre realtà della regione con l'obiettivo di costruire un quadro di volontari AUSER il più possibile omogeneo nelle competenze;

- Un occasione di formazione /spettacolo rivolto alla popolazione riferimento delle nostre attività

Si tratta di un'iniziativa di riflessione proposta in forma di spettacolo teatrale sul tema della sicurezza, con particolare attenzione ai pericoli che si presentano nella quotidianità, tenuto conto che l'ambiente domestico è quello che determina il numero maggiore di accessi al pronto soccorso per infortuni e che in questo numero la popolazione anziana è quella che fa la parte del leone.

L'iniziativa è prevista nelle settimane precedenti Pasqua o in quella successiva: sono in corso di definizione le date e sarà tenuta dal gruppo "Trigeminus" con Bruzio Bisignano che forse alcuni di voi hanno già avuto modo di conoscere.

- Ricordo infine che nel quadro di questo progetto sono previste anche attività da realizzare nell'area pedemontana e che insieme al gruppo volontari di Maniago sono in fase di definizione possibili iniziative da realizzare nel prossimo semestre e che potranno fruire di questa fonte di finanziamento.

Inoltre potremo finalmente avviare a partire dal secondo semestre il nostro nuovo sito INTERNET. Anche questo sarà a caduta nel quadro della riorganizzazione dei siti dell'intera AUSER Regionale. Il sito sarà

strutturato a livello provinciale e saranno possibili due ipotesi: la possibilità di contenere spazi informativi rispetto a ciascuna affiliata o gruppo di volontari o, per le affiliate o i gruppi che lo riterranno possibile, potranno essere definiti spazi specifici da gestire autonomamente. Lasciatemi dire che ritengo questo un passo di grande importanza. Lo stato dei nostri siti, praticamente morti, dà di noi una pessima immagine.

Mi ero già attivato per portare a soluzione questo problema nella scorsa primavera con una iniziativa autonoma ma ho poi bloccato il tutto in vista di questa azione condivisa con il regionale e che ha avuto uno stop per potersi ricollocare nell'ambito del progetto di cui ho parlato all'inizio e potrà in questo modo godere di un contributo sui costi di realizzazione.

Queste sono le attività a carattere straordinario, e si svolgeranno assicurando la continuità delle attività ordinarie proprie del nostro ruolo di provinciale, in particolare di raccordo e cerniera con le istanze regionale e nazionale delle nostre associazioni e di supporto alle realtà organizzative locali che lo richiedono.

Da ultimo voglio ricordare che dovremo procedere ad alcune modifiche statutarie per mettere i contenuti dello statuto in linea con l'organizzazione ed i compiti della nostra associazione provinciale.

Sarà un percorso da attivare coerentemente con le eventuali ipotesi di riorganizzazione di affiliate locali che dovessero emergere nel periodo.

Dovremo infine rafforzare, proprio per le difficoltà di cui ho parlato nella prima parte, la nostra capacità di affrontare i problemi del nostro sistema associativo e di individuare soluzioni.

Propongo per questo che a fianco della presidenza e della direzione attuale si possa dare a vita ad un organismo informale ed extrastatutario che potrebbe essere la **“conferenza dei presidenti delle affiliate e dei responsabili dei gruppi locali”** che si dovrebbe riunire con una periodicità definita. Il compito sarebbe quello di garantire la circolazione continua delle informazioni riguardanti la nostra associazione tra tutte le componenti provinciali, lo scambio di idee e di esperienze, l'approfondimento sui temi della gestione economica e amministrativa, l'emanazione di indirizzi ed orientamenti rivolti alla presidenza provinciale.

Passiamo ora all'Esame della proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2019. Come sempre per la redazione del bilancio di previsione ci si è basati sul preconsuntivo al 30 novembre.

Ragioneremo, dopo l'illustrazione, sia sul bilancio di Auser Volontariato che di Auser APS e procederemo poi alla separata votazione di ciascuno dei bilanci.

Prima di illustrarvi i numeri voglio ringraziare tutti voi per la presenza qui, ma soprattutto per tutto quello che state facendo e vi chiedo di estendere questo ringraziamento a tutti i volontari con i quali vi incontrate quotidianamente: Abbiamo la perfetta coscienza dell'impegno di ciascuno e del valore enorme delle disponibilità che vengono offerte alle nostre comunità.

Grazie quindi a tutti ed un grande augurio perché le prossime feste possano essere un momento di serenità, di riposo da godere fino in fondo con chi ci è più vicino.